

Termovalorizzatore, scontro totale Falchi: pronti a fermarlo fisicamente

Il sindaco di Sesto: cantieri non autorizzati. QThermo replica: no, possiamo partire

SESTO Un risiko di carte bollate e polemiche, ma fino ad ieri erano state schermaglie. Ora tra il Comune di Sesto Fiorentino e QThermo (la società che deve costruire il termovalorizzatore della Piana) siamo alle manovre di guerra, con l'azienda che è pronta a far partire i lavori per l'impianto e il sindaco di Sel Lorenzo Falchi che minaccia di mettersi di bloccare il cantiere.

«Sì, se QThermo dovesse partire con i lavori il Comune è pronto a intervenire per fermarli, fisicamente, come si fa con qualsiasi cantiere privato non autorizzato», dice Falchi. Un mese fa, QThermo, che per poter iniziare i lavori deve versare gli oneri di urbanizzazione, ha chiesto al Comune — con una diffida formale — di comunicare il conto corrente su cui versare quei soldi. A luglio l'amministrazione di Sesto aveva fatto sapere di non volere gli oltre 800mila euro di oneri, togliendoli per questo dalle previsioni di bilancio. Poi ieri ha risposto alla diffida con un comunicato stampa che dice: QThermo può procedere al versamento degli oneri e tra qualche giorno riceverà i dettagli per farlo, ma non può comunque far partire i lavori perché nel frattempo è sorto un altro ostacolo formale. Il Comune si riferisce a un possi-

bile errore nella procedura degli espropri da parte della Città Metropolitana. La Regione, che ha ereditato le competenze della ex Provincia, secondo il sindaco non ha ancora sanato la situazione e, quindi, tutto deve restare fermo. «Questo problema degli espropri è oggetto di un ricorso al Tar. Per questo sul piano politico buon senso vorrebbe che si aspettasse il giudizio del Tribunale — dice Lorenzo Falchi — Sul piano amministrativo è evidente che QThermo non può far partire i lavori, visto che la Regione, con un decreto del 22 agosto, ha indicato la necessità di attendere il Tar». È così?

Il presidente di QThermo e di Quadrifoglio, Giorgio Moretti, non è affatto convinto: «Quel cavillo procedurale riguarda solo una servitù per far passare il collegamento con Enel sotto alcuni terreni, non c'entra il termovalorizzatore. I terreni in cui andrà costruito sono già nostri, già espropriati, non c'è discussione. Sono due cose distinte». Moretti spiega che aspetterà la lettera del Comune con i dettagli per il versamento degli oneri, poi deciderà cosa fare. Ma ammette: «A quel punto, non vedo ostacoli a poter inviare al Co-

mune la comunicazione di inizio lavori e partire». Falchi non ci sta, annuncia di aver già messo in allerta l'avvocatura del Comune e minaccia di ricorrere alle maniere forti, bloccando i cantieri «fisicamente». Il sindaco in questi giorni sta intensando rapporti con Palazzo Sacratì Strozzi: la Regione, favorevole all'ampliamento dell'aeroporto a cui l'amministrazione di Sesto è contraria, è invece piuttosto fredda sull'inceneritore. Così il sindaco spera di spuntarla almeno sull'impianto di smaltimento rifiuti.

Dal canto suo Moretti dice: «Sul piano amministrativo, la questione termovalorizzatore non è più in discussione. Su quello politico, la Regione Toscana potrebbe sempre decidere di non fare l'impianto con una variazione del piano d'ambito». E l'assessore regionale all'ambiente, Federica Fratoni, lascia gli scenari aperti: «Aspettiamo il 19 ottobre e il responso del Tar. Se i giudici dovessero dare il via libera, gli spazi per rimettere in discussione l'impianto non ci sarebbero più. Se invece dovessero bloccare l'autorizzazione, allora anche politicamente potrebbe tornare tutto in discussione».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il primo cittadino
I lavori non possono iniziare: c'è un problema sugli espropri



L'assessore Fratoni
Se a ottobre il Tar bloccherà l'autorizzazione, tutto tornerà in discussione



Il rendering dell'impianto di termovalorizzazione che deve essere costruito a Sesto Fiorentino

